

COME È ANDATA A FINIRE?

Di Giovanna Boursier

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

L'Automobil Club di Brescia gestisce la Mille Miglia, ma due anni fa è stato commissariato perché aveva debiti con l'ACI centrale per 6milioni e mezzo. Tra i concorrenti c'è anche l'ex presidente Bonomi.

ALDO BONOMI – EX PRESIDENTE AC BRESCIA

Siccome è interessante gestire la Mille Miglia ...

GIOVANNA BOURSIER

Cioè è interessante perché girano soldi, sponsor? Quanti soldi girano?

ALDO BONOMI – EX PRESIDENTE AC BRESCIA

Signora, signora, perché lo chiede a me?

GIOVANNA BOURSIER

Ma quanto era il debito?

ANGELO STICCHI DAMIANI – PRESIDENTE ACI NAZIONALE

Sicuramente oltre 6 milioni ed era, ripeto, il più indebitato d'Italia. L'Automobil Club di Brescia versò subito cash 600 mila euro, se non sbaglio.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi li aveva in cassaforte?

ANGELO STICCHI DAMIANI – PRESIDENTE ACI NAZIONALE

Evidentemente. E poi, dopo, ci ha trasferito un immobile del valore di 2 milioni e 3, 2 milioni e 4, per cui il debito si è sostanzialmente dimezzato nel giro di 2-3 mesi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

L'ACI Brescia, fino a due anni fa, affidava l'organizzazione della gara a privati che pagavano un milione e due; adesso la gestisce la Mille Miglia s.r.l., 100% dell'Automobil Club.

GIOVANNA BOURSIER

Lei può dirmi che giro di soldi c'è intorno alla Mille Miglia?

ROBERTO GABURRI – PRESIDENTE MILLE MIGLIA SRL

Che giro di soldi?

GIOVANNA BOURSIER

Sì.

ROBERTO GABURRI – PRESIDENTE MILLE MIGLIA SRL

C'è un bilancio ufficiale, basta andarlo a vedere, non c'è nessun problema.

GIOVANNA BOURSIER

Eh, ma lei fa il presidente, non lo sa?

ROBERTO GABURRI – PRESIDENTE MILLE MIGLIA SRL

Ma voi andate a vederli e siete già a posto. Non avete bisogno di chiedermelo, cosa me lo chiedete per fare?

GIOVANNA BOURSIER

No, siccome l'ex...

ROBERTO GABURRI – PRESIDENTE MILLE MIGLIA SRL

Mi perdoni, mi perdoni, mi perdoni.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Da bilancio 2013 Mille Miglia Srl ha un utile di 67mila euro, ma fra sponsor, pubblicità, stipendi e consulenze non si riesce a capire quanti soldi girano. A breve i tesserati rivoteranno per il Consiglio dell'Automobil Club. Quattro anni fa c'erano tessere regalate in cambio di voti e firme false a sostenere la lista vincente.

DA REPORT DEL 17/10/2010

GIULIO RAMPONI – LISTA PERDENTE "NUOVO AC PER BRESCIA"

Questa è la firma di Franceschini Costanzo, questa è un'altra firma. Questo qua ha avuto una crisi di identità quando ha firmato qua.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La magistratura sta ancora indagando. Del resto nessuno vietava di comprare tessere in blocco.

GIOVANNA BOURSIER

Se io vengo qua e le dico mi fa 263 tessere?

SIGNORA COLOMBO - DELEGAZIONE ACI VIMERCATE

Sì signora.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè non ha bisogno del fatto che le persone che la vogliono devono firmare qualcosa, eccetera. No?

SIGNORA COLOMBO - DELEGAZIONE ACI VIMERCATE

Eh le facciamo col terminale addirittura, si figuri lei!

MILENA GABANELLI STUDIO

Allora, l'Automobil Club è un ente pubblico senza fini di lucro. Deve assistere l'automobilista e gestisce per conto dello Stato il Pra: Poi, l'Acì di Brescia gestisce anche la Mille Miglia. L'Acì di Milano si allunga sul Gran Premio di Monza, un bel malloppo che fa gola amolti, infatti in tanti tirano ad entrare nel consiglio, anche facendo carte false per far eleggere parenti e amici. Oggi il consiglio di Acì Milano è in scadenza, è cambiata l'aria? Perché intanto sull'autodromo di Monza girano guai pesanti. Giovanna Boursier.

GIOVANNA BOURSIER

Avete cambiato le regole o uno va sempre in un Automobil Club, si compra 1.000 tessere e poi le regala agli amici che così lo votano?

ANGELO STICCHI DAMIANI – PRESIDENTE ACI NAZIONALE

No, le regole non le abbiamo cambiate però se, diciamo, uno decide di regalare ai suoi dipendenti come strenna natalizia, una tessera, a me fa piacere che fa 1000 operai

soci, se poi lo fa per diventare presidente è un altro discorso. Però non è facile fare il processo alle intenzioni.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche la società che gestisce l'autodromo di Monza, la Sias dell'ACI Milano, comprava tessere in blocco. Ce l'aveva detto il direttore.

DA REPORT DEL 17/10/2010

GIOVANNA BOURSIER

Quante sono queste tessere?

ENRICO FERRARI – DIRETTORE AUTODROMO NAZIONALE MONZA

Eh, non lo so quante sono! Saranno un migliaio di tessere grosso modo all'anno.

GIOVANNA BOURSIER

Eh, però quelli sono voti!

ENRICO FERRARI – DIRETTORE AUTODROMO NAZIONALE DI MONZA

Che ne so, è un socio che può fare quello che vuole.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

C'era anche chi votava per delega, nonostante sia vietato.

DA REPORT DEL 17/10/2010

AL TELEFONO TESSERATA ACI

Io ho lasciato la delega alla signora che fa parte dell'ACI.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Quattro anni fa, all'AC Milano vengono eletti: Massimiliano Ermolli, che era commissario, nominato dalla ministra del turismo Michela Brambilla vigilante su ACI. Il fidanzato della Ministra Eros Maggioni, odontoiatra. Geronimo La Russa, avvocato, appassionato d'auto e figlio dell'allora ministro Ignazio. Simonpaolo Buongiardino, che è anche Confcommercio, che affitta gli uffici proprio da ACI. Bruno Longoni, che nel 2003 aveva rifatto le vetrate dell'Autodromo di Monza, gestito dall'AC, Michele Nappi, una vita in ACI, Enrico Radaelli, che aveva tesserato gli amici fino all'ultimo. Presidente viene eletto Carlo Valli, che è anche Presidente della Camera di Commercio di Monza e Brianza, e delle sue 4 aziende.

DA REPORT DEL 17/10/2010

CARLO VALLI – PRESIDENTE AC MILANO

Si è messa molto disponibile la ministra Brambilla di vedere insieme cosa possiamo fare.

GIOVANNA BOURSIER

La Ministra Brambilla sarà molto disponibile anche perché nel consiglio di amministrazione c'è il suo... marito, il suo compagno? Secondo lei col marito dentro il CDA vigila nello stesso modo?

CARLO VALLI – PRESIDENTE AC MILANO

Per me non vedo problemi... perché dobbiamo criticare perché c'è il figlio di questo o il marito di questo. Ma perché? Vediamo se lavorano nel senso positivo di AC Milano.

GIOVANNA BOURSIER

Mettere le mani sull'AC di Milano vuol dire mettere le mani sul Gran Premio?

CLAUDIO VIGANÒ – PRESIDENTE SIAS

Sicuramente, sicuramente, questo è l'obiettivo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Che vale 60 milioni l'anno. Il prossimo 22 luglio si rivota a Milano. E a volte ritornano: candidati, di nuovo il Presidente Valli, che adesso ha 78 anni, e i consiglieri: Longoni, anche lui 78 anni, Nappi, che ne ha 82, e Ronzoni. Nell'altra lista si ripresenta Geronimo La Russa, che dal consiglio si era dimesso; e poi l'imprenditore Massimo Ciceri, e l'ex pilota di Formula Uno Ivan Capelli.

IVAN CAPELLI – LISTA "SPORT E RINNOVAMENTO"

Io sono stato chiaro con il gruppo fin dall'inizio, cioè essere trasparenti, far sì che l'AC Milano riprenda quella giusta importanza che ha nel territorio e specialmente sull'Autodromo.

GIOVANNA BOURSIER

Adesso andate a compravi centinaia di tessere per poi vincere?

IVAN CAPELLI – LISTA "SPORT E RINNOVAMENTO"

Mai comprato una tessera e non chiederò a nessuno di comprarsi una tessera.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Della lista Valli nessuno vuole parlare.

GIOVANNA BOURSIER

Siccome sareste un ente pubblico bisognerebbe che qualcuno rispondesse.

AL TELEFONO CARLO VALLI – PRESIDENTE AC MILANO

Ma non ci sono io, non ci sono, obiettivamente.

GIOVANNA BOURSIER

Chi deve rispondermi se non mi risponde lei?

AL TELEFONO CARLO VALLI – PRESIDENTE AC MILANO

È una risposta che giuro non so darle.

GIOVANNA BOURSIER

Però tocca a lei decidere chi guida la Sias che vuol dire l'Autodromo di Monza, che vuol dire il Gran Premio, cioè ...

AL TELEFONO CARLO VALLI – PRESIDENTE AC MILANO

Non si è modificato nulla eh?

GIOVANNA BOURSIER

Beh però sono successe delle cose, no? Si è dimesso Guaitamacchi, c'è stata un'indagine in Procura ...

AL TELEFONO CARLO VALLI – PRESIDENTE AC MILANO

La memoria mi tradisce su questo passaggio.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Guaitamacchi era il Presidente dell'Autodromo nominato proprio da Valli per capire i conti. Chiede trasparenza sui conti, ma non gli danno i dati.

PAOLO GUAITAMACCHI – EX PRESIDENTE SIAS

C'è stato un fortissimo scontro sulle deleghe e sulle modalità operative. Venivano fatti degli ordini ripetitivi a determinati fornitori, senza mettere in gara due o tre possibili offerte.

GIOVANNA BOURSIER

A quel punto va in Procura?

PAOLO GUAITAMACCHI – EX PRESIDENTE SIAS

Io sono andato in Procura e ho esposto la situazione.

GIOVANNA BOURSIER

E quindi?

PAOLO GUAITAMACCHI – EX PRESIDENTE SIAS

E quindi mi mandano via.

GIOVANNA BOURSIER

In un consiglio di amministrazione, no? Decidono di farla fuori.

PAOLO GUAITAMACCHI – EX PRESIDENTE SIAS

Sì.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei ha mai pensato che girassero soldi sottobanco?

PAOLO GUAITAMACCHI – EX PRESIDENTE SIAS

Beh, pensato sicuramente. Se lei rifiuta procedure di trasparenza non dico che per forza sia disonesto.

GIOVANNA BOURSIER

Il sospetto può venire.

PAOLO GUAITAMACCHI – EX PRESIDENTE SIAS

Però mi mette in allarme e sicuramente non è un sistema corretto di gestione.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il 22 maggio 2012 la Guardia di Finanza arriva all'autodromo: perquisisce la villa del direttore Enrico Ferrari e il gli uffici, compresi quelli di Beghella Bartoli, direttore tecnico, Franco Becchere, contabile, Marco Villa che gestiva sponsor e pubblicità. Adesso in 13 son rinviati a giudizio.

GIOVANNA BOURSIER

Quali sono le accuse?

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Parliamo di ipotesi di corruzione, parliamo di ipotesi di abuso d'ufficio. Anche di usura per un caso e di omissione dolosa di cautele contro gli infortuni.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Perché Ferrari e Beghella Bartoli, avrebbero deciso di non ripristinare l'asfalto della parabolica su cui c'erano bolle di umidità, nonostante il rischio per i piloti della Super Bike.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè potevano farsi male?

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Potevano farsi male, alcuni di loro sono caduti in occasione, diciamo, di quella gara che poi era stata sospesa per il maltempo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Adesso le indagini proseguono: indagato per corruzione e reati tributari anche l'ex responsabile Siae per l'Autodromo. Anziché controllare la regolarità dei biglietti, avrebbe intascato da Sias 500mila euro in 3 anni, con fatture false emesse da ditte fittizie.

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Sias paga queste fatture per fantomatici servizi di controllo agli accessi, a questo punto i soldi vengono bonificati su un conto corrente, vengono prelevati e finiscono in tasca.

GIOVANNA BOURSIER

Almeno ci pagavano le tasse?

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Eh no, perché sono evasori totali queste ditte.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Ci sarebbero anche fatture false emesse tra il 2007 e il 2011 da finte società inglesi alla Sias, per circa 1 milione di euro.

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Sono state trovate copie di queste fatture nei computer di Sias, quindi quasi a testimoniare che siano state redatte in Sias e non dalle società inglesi. Stiamo facendo una rogatoria internazionale con la Procura di Monza e con i colleghi inglesi...

GIOVANNA BOURSIER

Eh! Ci sono queste società? Esistono?

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Queste società sono risultate dei meri recapiti ...

GIOVANNA BOURSIER

Caselle postali ...

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Dei meri indirizzi. Quello che più conta che le indagini stanno tentando di scoprire allora questi soldi dove sono andati.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La Procura di Monza ipotizza appropriazione indebita ed evasione fiscale. E scrive: appare significativo che Enrico Ferrari risulti nella lista Falciani, avendo conti in Svizzera. Nel 2010 avrebbe scudato più di 2milioni.

GIOVANNA BOURSIER

Questo forse è un dato che...

MARIO SALERNO – COLONNELLO GDF MONZA

Questo è un dato che non riguarda l'indagine.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ma riguarda l'evasione fiscale, e li sembra non facessero altro che fatture false. Chi doveva controllare era Aci Milano che se n'è accorta quando sono arrivati i 65 finanziari. Comunque Renzi ha detto che dall'Acì verrà sfilato il Pra per essere accorpato alla motorizzazione. Perderà quindi l'80% del suo bilancio e se vorrà restare in vita dovrà farsi venire delle idee utili all'automobilista. Dopodiché noi ci chiediamo: ma perché dobbiamo continuare ad essere l'unico paese in Europa dove per dimostrare che la macchina è mia non basta il libretto, ma bisogna pagare un altro certificato?